



La Santa Sede

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER L'EVENTO "INMERSOS EN EL CAMBIO" IN COSTA RICA

[7-8 giugno 2024]

Messaggio Pontificio

A Sua Eccellenza

Federico Zamora Cordero

Ambasciatore di Costa Rica

presso la Santa Sede

Signor Ambasciatore,

Rispondo con piacere al suo invito a unirmi all'Evento di Alto livello sull'Azione Oceanica "Immersi nel cambiamento", che si tiene il 7 e l'8 giugno nella città di San José.

È significativo che una delle immagini più emblematiche della città di Roma sia quella di Oceano che, su un carro di cavalcucci marini guidato da tritoni, si fa strada tra le sue vie. Sembrerebbe quasi come se la stessa Urbe fosse *immersa* nei domini del mare. Gli antichi hanno voluto decantare in tal modo l'arrivo dell'acqua al centro della città, che in tal modo recuperava la sua maestosità, dopo anni di carestia e di angoscia, imposti dalle guerre che avevano distrutto le sue infrastrutture.

L'acqua è necessaria per la vita dell'uomo, non ci può essere nessun progresso, neppure sociale, senza di essa; persino la grande città di Roma è *immersa* nell'oceano concettuale del potere delle acque. Quanti ci hanno preceduto l'onoravano, non solo nella loro arte, ma anche con la preghiera di lode al Creatore. San Francesco d'Assisi nel *Cantico delle Creature* la evoca come «sorella acqua», definendola «utile e umile, preziosa e pura».

Tuttavia è deplorabile constatare che noi snaturiamo tali epiteti trasformando ciò che è *utile*,

come l'acqua, in un oggetto da sfruttare. Oltraggiamo ciò che realizza un lavoro *umile* e silenzioso per il bene comune. E invece di considerare *prezioso* questo dono di Dio, lo trasformiamo in moneta di scambio, in motivo di speculazione e, addirittura, in veicolo di estorsione.

Il poverello d'Assisi conclude definendo l'acqua come *pura*. L'*Acqua Vergine* che sgorga dalla Fontana di Trevi deve il suo nome a una giovane fanciulla del popolo che con audacia indicò ai legionari romani il luogo dove si trovava la sorgente, ed era inoltre molto apprezzata per la sua purezza. Tutta questa bontà che l'acqua porta alla gente semplice corre il rischio di essere violata dalla malignità, dall'egoismo e dal disprezzo dell'altro.

Spero che l'immagine di questa bella fonte romana ci aiuti a renderci conto che tutta la nostra civiltà è immersa nell'oceano e che comprendiamo che è necessario un cambiamento radicale, per recuperare il senso di quegli aggettivi di san Francesco. Valorizziamo la sua utilità comune nella sicurezza alimentare, il suo umile lavoro nella regolazione del clima, lottiamo contro l'inquinamento per restituirle la sua preziosa bellezza e facciamo il proposito di non violare la sua purezza, lasciandola come eredità alle prossime generazioni.

Eccellenza, le chiedo di far giungere a tutti i partecipanti a questo evento il mio saluto e la mia benedizione affinché i lavori che si stanno realizzando restituiscano agli oceani e a quanto contengono la loro legittima dignità di creature di Dio.

Fraternamente,

Dal Vaticano, 5 aprile 2024

Francesco

L'Osservatore Romano, Edizione Quotidiana, Anno CLXIV n. 129, sabato 9 giugno 2024, p. 10.